

IL VERTICE DI ROMA. L'intesa si è chiusa con l'ingresso al 20% della Edf. Siglato un memorandum fra Alitalia e Aeroflot

Fatto l'accordo tra Italia e Russia L'Eni importerà il gas della Gazprom



Silvio Berlusconi e Dmitri Medvedev durante il vertice intergovernativo italo-russo

Silvio Berlusconi e Dmitri Medvedev rilanciano la partnership economica tra Italia e Russia. Il gas russo arriverà direttamente in Europa senza dover passare dall'Ucraina.

Nino Mezzatesta

MILANO

●●● Il cerchio è chiuso e Southstream è virtualmente pronto a portare gas russo in Europa. Con l'ingresso dei francesi di Edf, potenzialmente con un 20% di investimenti e relativi capitali, Gazprom ed Eni hanno trovato il terzo comodo. Ovvero il partner ideale dal punto di vista economico e soprattutto politico.

Sul primo versante, ci sarà un alleggerimento dei costi. Sul secondo, con l'ok di Edf, si allontana la probabilità della costruzione del gasdotto "gemello" ed avversario sostenuto dagli Stati Uniti che certo non avranno esultato per il meeting di ieri a Villa Madama. Il Nabucco, l'unico che,

se venisse costruito, sarebbe in grado di portare gas nella Ue bypassando la Russia. La Francia tramite Gaz de France aveva cercato di entrare nel consorzio misto turco-bulgaro-austro-tedesco promotore del Nabucco, ma è stata esclusa per volere della Turchia. Senza l'appoggio di Sarkozy, però, la Germania difficilmente riuscirà a convincere il resto della Ue a impegnarsi nel gasdotto alternativo a Southstream. Così quest'ultimo, con 30 miliardi di metri cubi annui di portata, consentirà al gas di Putin di arrivare direttamente in Europa senza passare dall'Ucraina dove negli anni scorsi ci sono state dispute con la Russia con gravi conseguenze sugli approvvigionamenti all'Occidente. Lo stesso concetto

che, in sintesi, ha ribadito il presidente Medvedev dopo la firma dell'accordo su Southstream: "Si tratta di garantire la sicurezza energetica in Europa".

Inoltre, attorno allo storico accordo energetico, Berlusconi e Medvedev con relativi ministri hanno celebrato altre quindici firme. Dal riconosci-



mento dei rispettivi titoli di studio, alla collaborazione nel campo delle energie rinnovabili, fino allo spazio. A far da cornice, anzi da motore al vertice italo-russo, due importanti due accordi con Finmeccanica per lo sviluppo del sistema di trasporti ferroviari nell'area di San Pietroburgo e per la creazione di una joint venture sui sistemi di sicurezza. Non sono mancate le banche: Mediobanca con l'obiettivo di mettere a disposizione 200 milioni di euro per il finanziamento di progetti italiani in Russia e Intesa che, per mano di Gaetano Miccichè, ha firmato con Veb progetti comuni sempre per le Pmi. Infine a chiudere il vertice, Michela Brambilla e l'omologo russo Anatoly Yarochkin hanno invitato una ventina di tour operator ad aderire alla cooperazione turistica. Cui darà un'ulteriore spinta il memorandum d'intesa tra Alitalia e Aeroflot. L'obiettivo è sviluppare nuove rotte, sistemi di condivisione su destinazioni domestiche, internazionali e intercontinentali.